

Lavalette in Francia. Il governatore De Bompar e l'intendente Hurson si adoperarono ripetutamente in persona a favore dell'accusato, ma il ministro insistè l'11 gennaio 1754 nel suo comando.¹ Arrivato in Francia il Lavalette redasse uno scritto in sua difesa, che il provinciale dei gesuiti Forestier trasmise al ministro. Il Rouillé, adesso, confessò bensì di aver prestato troppo sollecitamente fede alle accuse, ma disse, che circa il ritorno del Lavalette doveva interrogare il re, e che del resto prima di marzo o aprile dell'anno prossimo non c'erano navi per la Martinica.² Ma, poichè le necessità della missione sembravano esigere la presenza del Lavalette, il Forestier fece fare rimostranze al Rouillé dal gesuita Griffet, che godeva credito a Corte. Questa volta, però, il ministro ripetè le sue accuse di prima e per giunta incolpò l'intendente Hurson di partecipazione al commercio proibito. Allora lo stesso Griffet pregò il ministro di trattenere in Francia il Lavalette.³ Ma quando il 28 luglio 1754, il Rouillé fu nominato ministro degli esteri e il Machault, precedentemente guardasigilli, gli succedette, questi nel gennaio del 1755 consentì al ritorno del Lavalette a condizione che non s'immischiasse in nessun affare di commercio.⁴

Fra i gesuiti v'era divergenza di opinioni circa il lasciare, o meno, il Lavalette nella sua carica di superiore e il rinviarlo in tale qualità. Alla fine si decise per l'affermativa. Il provinciale Forestier, una cui sorella era stata liberata per mezzo del Lavalette da un imbarazzo di denaro,⁵ potè fondarsi su due lettere dalla Martinica, che sostenevano l'innocenza del Lavalette.⁶ Poichè era giunta altresì al generale dell'Ordine Visconti una lettera di giustificazione dell'intendente Hurson,⁷ anche da questa parte non si sollevarono difficoltà.

¹ Ivi 86 ss.

² Ivi 91 ss.

³ * Is [Rouillé] mihi clare demonstravit, Patrem istum [Lavalette] commercium non solum religiosis omnibus, sed ipsismet saecularibus sub poenis gravissimis prohibitum [exercuisse]. (*Griffet a Ricci il 7 luglio 1761, in Archivio dei gesuiti, Gallia 114, 1); ROCHEMONTEIX 103 s.

⁴ ROCHEMONTEIX 107 ss.

⁵ «Soyez tranquille, je vais travailler pour vous faire compter à Paris les 30.000 dont Madame votre soeur a besoin» (*Lavalette a Forestier, dat. Marselle 29 ottobre 1754, Archivio dei gesuiti). Ricci, *Istoria 3: «È credibile non pertanto, che il P. le Forestier si lasciasse anco sedurre da un dono di alcune migliaia di lire fatto ad un suo congiunto dal P. Lavalette» (ivi).

⁶ ROCHEMONTEIX 117 ss.; Ricci, *Istoria 3.

⁷ Testo della lettera, del 29 settembre 1753, in ROCHEMONTEIX 96 ss. Lettere di giustificazione analoghe il Forestier anche le ebbe, da Hurson e dal commissario De Brande (ivi 101 s.).